

## Bersagliati dai radar



Foto: Raphael Forster

Touring, 11/2007

Grazie alla crescente automazione dei radar fissi, le polizie hanno più tempo a disposizione per istituire controlli mobili sulle strade secondarie.

Impossibile non vederle. Alte circa due metri, ben in vista sulla parte bassa della strada, queste cabine grigie sono proliferate a gran velocità lungo i principali assi.

Se ne contano 28 nel canton Vaud, 103 nel canton Zurigo, 28 in quello di Berna e 74 in quello di Ginevra, 12 a San Gallo e 7 nel canton Svitto, tanto per fare qualche esempio. Nella loro versione standard, questi radar fissi sono muniti di una memoria elettronica di grande capacità la cui manipolazione è resa facile dalla tecnologia numerica. Ma nella versione più avanzata, questi apparecchi fissi hanno delle facoltà tecniche fulminanti. Interamente automatizzati, funzionanti al laser, trasmettono a flusso continuo fotografie di veicoli colti in infrazione verso una centrale, dove l'identificazione del proprietario e l'invio della multa avvengono quasi senza intervento umano.

Dotato di un dispositivo del genere, il canton Vaud non conosce più la saturazione di una volta, quando si crollava sotto il peso delle foto da sviluppare manualmente e bisognava incollare le buste. Con una capacità di svariate migliaia di immagini, il sistema funziona in tempo reale e senza interruzione. Ed i furbetti che pretendono di non essere stati al volante devono trovarsi un'altra scusa, perché il volto del conducente appare nitidamente, di giorno come di notte.

Nessuna pietà neppure per i motociclisti fotografati da dietro, i furgoni aziendali con rimorchio come pure i veicoli che transitano fianco a fianco su una tangenziale a più corsie: il radar rileva qual è quello in infrazione.

### Centrale on-line

Risultati di questo tipo modificano sensibilmente il lavoro delle forze dell'ordine. Poiché i radar fissi coprono lunghi tratti, gli agenti possono ormai accentuare la loro presenza sulle strade secondarie e di montagna: "Disponiamo di personale supplementare per effettuare controlli mobili su tutto il territorio cantonale e condurre azioni immediate nei confronti di conducenti che tengono comportamenti inammissibili", riassume Jean-Christophe Sauterel, portavoce della polizia cantonale vodese. "Grazie ai radar fissi, i nostri agenti beneficiano di maggiore disponibilità per effettuare controlli mobili", aggiunge Florian Grossmann, portavoce della polizia cantonale svizzera. "Avere un maggior numero di agenti adibiti alla sorveglianza delle strade secondarie rappresenta un vantaggio", rincara dal canto suo Hans Leuenberger, portavoce della polizia cantonale zurighese. Per quanto riguarda la città di Zurigo, essa affida la visione delle immagini radar ad operatori civili allo scopo di sgravare i poliziotti dai compiti amministrativi: "Il posto degli agenti è sul terreno", ricorda Erwin Epper, responsabile della centrale delle multe stradali della città di Zurigo.

Inoltre, la città sulla Limmat lancerà nel corso del 2007 un progetto pilota di centrale on-line destinato ad accelerare il processo di trattamento delle immagini radar come pure l'invio delle multe.

Il modello vodese è guardato con interesse anche a Ginevra, dove comunque l'automatizzazione di controlli è già ben avanzata: "Se il bilancio lo avesse permesso e si fosse presentata l'occasione, sarebbe stato certamente interessante avere una centrale come quella di Losanna", commenta Christophe Zawadski, portavoce della polizia cantonale ginevrina. Quanto ai corpi di polizia che hanno fatto il passo della rivoluzione digitale, sono pienamente soddisfatti dei vantaggi di questa tecnologia ultrarapida: "Appena l'immagine radar perviene alla centrale la multa viene stampata", riassume con un briciolo di umorismo Simon Kopp, portavoce della polizia lucernese.

### Tracciata la strada

Aumentare la gestione automatizzata delle multe da una parte, destinare più forze ad azioni mobili dall'altra, questa strategia sfocia in un aumento generale dei controlli di velocità che non dispiacerebbe all'Ufficio federale delle strade (Ustra): "Vigilare sul rispetto dei limiti apporta un contributo concreto alla sicurezza stradale", spiega Thomas Rohrbach, portavoce dell'Ustra. L'intensificazione dei controlli fissi e mobili è d'altronde in testa al progetto federale Via Sicura, destinato a combattere la mortalità nella circolazione stradale. La via che conduce ad una accresciuta sorveglianza sembra dunque essere completamente tracciata.

### Non cedere all'ebbrezza tecnologica

Un numero crescente di radar. L'evoluzione sembrerebbe ineluttabile. Vi è innanzitutto la volontà concorde di

Cantoni e Confederazione ad intensificare i controlli. Le polizie cantonali si dotano di materiale digitale all'ultimo grido che permette una precisione di misurazione ed una rapidità d'esecuzione dei compiti amministrativi sconosciute finora. Con uno strumento del genere, si cederebbe volentieri all'ebbrezza tecnologica di una sorveglianza eccessiva. Contro ogni deriva di questo tipo, si tratta più che mai di esigere dalle autorità che esse giustifichino ogni nuova introduzione: d'accordo per controlli là ove il rischio di incidenti è reale, ma basta con le "trappole" che fanno tintinnare le casse pubbliche senza migliorare la sicurezza stradale. I radar non sono né un grande affare, né un grande... fratello.

Testo: Jacques-Olivier Pidoux

© TCS 2007